

L'ACQUA DEL POGGIO

Essere ACALCICA e non essere CALCICA that is the question

a cura di Paolo Ferruzzi

A seguito dell'articolo riportato sotto il titolo "Papino" e apparso sul n° 99 della rivista "Lo Scoglio" a gran furore popolare (un pizzico di esagerazione spesso ci si può concedere) mi è stato chiesto di far notare almeno due cose. La prima quella di rivendicare in Girolamo Mazzei il vero acquaiolo che con il suo calesse in quegli stessi anni e tutti i giorni portava fiaschi e damigiane nel Capoluogo elbano, la seconda, e per molti assai più "grave", che l'acqua della Fonte di Napoleone in Poggio non è calcica bensì acalcica con la dignità, in questo caso, del prefisso privativo. Assolte queste doverose rettifiche lasciamoci ora trasportare, con le ali leggere dell'immaginazione, dal dilettevole scritto di Carlo Montani che apparve sul Messaggero nel 1920, anno più anno meno, nelle avventure di una allegra brigata di galantuomini riportate a venticinque anni prima.

Ah!!! Dimenticavo di dire che la Fonte sopra menzionata, prima di essere dedicata all'Imperatore da Cacciò negli anni cinquanta dello scorso secolo, era per tutti i pugginchi solo e felicemente quella dell' Acqua Viva.

La salute è nell'acqua* (questo è il titolo in grassetto), e lo dice (lascio continuare a questo punto l'autore dell'articolo) e lo ripete con convinzione di apostolo in ogni suo scritto e in ogni suo discorso, il nostro illustre amico Giacomo Boni ⁽¹⁾ e bisogna credergli, sebbene due dita – mettiamo anche quattro – del vero Frascati, in un bicchiere che splenda al sole sopra una tovaglia di bucato, mentre il rezzo primaverile fa lievemente stormire i rami dei mandorli in fiore, esercitino sempre una tale attrazione, da rendere impossibile qualsiasi deliberata resistenza. E d'altra parte i bevitori di... scuola e di razza, hanno un argomento senza dubbio convincente da sottoporre alla meditazione degli astemi: quasi tutte le acque che si bevono, sono gli agenti segreti i quali nel tragitto tra il bicchiere e il ... nulla, fabbricano quel tale acido urico per cui ad una certa età ci sentiamo tutti, chi più chi meno, le articolazioni difettose, come altrettante cerniere arrugginite.

E' l'effetto – dicono gli uomini di scienza – del calcio.

Come non bastasse l'influenza che ha già il calcio nella vicenda umana, sia come espressione di riconoscenza del nostro simile, sia come spinta al momento opportuno per superare incomodi ostacoli, si aggiunge il calcio ... potabile, che ci fa svegliare ogni mattina con dolorino, una fitta di più.

E la scienza si affanna ora a far la guerra al calcio, raccogliendo benemeritenze non piccole, come quelle che si è già acquisite sulla base formidabile della realtà sperimentale, quel prof. Oreste Gasparrini che un anno fa all'incirca, comunicava all'Accademia Medica del Policlinico di aver scoperto l'acqua senza calcio.

Ma la natura - di cui tutti riconosciamo la insuperabile grandezza – perfino i medici che spesso la chiamano a collaborare alla guarigione degli ammalati – ha scoperto l'acqua acalcica anche prima del dott. Gasparrini, il quale ha dovuto convincersene, lui stesso, analizzando l'acqua sorgiva di Poggio nell'Elba.

E' un'acqua, al dire dei tecnici, che è capace di tutto, appunto, perché non contiene nulla, all'infuori della salute dei fortunati che la bevono, come dice l'estratto dell'Archivio parrocchiale del Poggio, col quale il buon curato del luogo ci fa sapere che lassù si muore difficilmente e proprio nella peggiore delle ipotesi, mai prima degli ottanta o novant'anni.

Morale: se si vuol non saper mai che cosa sia il cosiddetto acido urico bisogna andarsi a stabilire al Poggio nell'Elba prima... di venire al mondo, ma in ogni caso bisogna andarci a liberarsi dell'ospite incomodo, se non ci si è pensato a tempo.



Girolamo Mazzei nella piazza del Poggio!

L'isola d'Elba che ha preparato a Napoleone i Cento giorni, è capace di dare a chiunque i ...Cento anni.

Se io fossi stato nella famosa redingote grigia del primo Bonaparte, vi assicuro che una volta arrivato al Poggio non me ne sarei andato più e non mi sarebbe certo passato per la testa di andare alla ricerca di gatte da pelare a... Waterloo.

Poche case che formano una frazione del Comune di Marciana Marina (sic), avvolte nell'ombra discreta di una deliziosa boscaglia di castagni, tra i rami dei quali si scorge la incomparabile distesa del Tirreno in quel suo meravigliosa lago salso limitato dalla costa elbana, dalla moderna Piombino ravvolta nel fumo dei suoi altiforni, con la sovrapposta etrusca Populonia più lungi la linea



La fonte

maestosa delle Alpi Apuane dai fianchi squarciati e più lontano ancora le altre isole dell'Arcipelago Toscano: Capraia, Gorgona, Pianosa, Montecristo, col profilo della Corsica appena sensibile sulla linea dell'orizzonte.

Un sito di delizia che non poteva non attrarre la sensibilità di un uomo di realtà e insieme di poesia come Napoleone, il quale è infatti ricordato lassù da una piazzetta e da una fontana che portano il suo nome.

E' al Poggio che durante la sua residenza alla Madonna del Monte - prospettante la Corsica – egli scendeva per scrutare sull'orizzonte l'arrivo del veliero che doveva condurgli la principessa Waleska spinta dal desiderio di trattare con l'Imperatore l'avvenire del figlio nato dai loro amori.

E non è ancora spenta su quelle balze l'eco della curiosità che destò tra i poggesi l'ascensione del monte per la strada della Costarella della principessa polacca creduta da ognuno Maria Luisa d'Austria recante nelle braccia dell'augusto consorte il piccolo Re di Roma!

Se il figlio di Napoleone fosse capitato veramente lassù, non sarebbe certo morto giovane ... per far mietere a Emilio (sic) Rostand ⁽²⁾ tanti quattrini.

E forse – chissà – invece di diventare la vittima di Metternich avrebbe avuto l'idea luminosa di fare di Poggio nell'Elba, una stazione idroterapica per la cura delle malattie prodotte dall'urato di calcio, attribuite fino a ieri – come m'insegna l'autorevole collega dott. Ursus ⁽³⁾ – agli acidi urici difficilmente solubili. Ci si è pensato invece più di un secolo dopo, ossia ci si pensa adesso con un progetto completo, che realizza un'idea la quale per le sue singolari attrattive ha fulmineamente attecchito e va quotidianamente seducendo chiunque abbia occasione di visitare Poggio nell'Elba, l'alpestre paesello che oltre l'acqua miracolosa ha per sé un'atmosfera incredibilmente salubre, impregnata di fragranze boschive e delle emanazioni salsoiodiche del mare sottostante, un'atmosfera che con la sua purezza respinge perfino le ... ire di parte, mantenendo al luogo fortunato un'impronta sana di quiete serena e cordiale.

Io ne ho un lontano, ma pur esatto e delizioso ricordo personale di venticinque anni fa poco più o poco meno, quando sbarcai all'Isola d'Elba e la percorsi tutta per mare e per terra, sotto la guida dell'Onorevole Pilade Del Buono del quale eravamo ospiti, in una ventina di artisti e di giornalisti.

Partimmo da Civitavecchia a bordo del Cipro. Eravamo come ho detto poco più di una ventina, ma quale brigata! Ne facevano parte Giulio Monteverde ⁽⁴⁾, Adolfo Apolloni ⁽⁵⁾ ed Ettore Ferrari ⁽⁶⁾ tre scultori illustri e poi Filiberto Petiti ⁽⁷⁾, il pittore spagnolo José Beulhure (sic) ⁽⁸⁾ e Cesare Biseo ⁽⁹⁾, Vamba ⁽¹⁰⁾, Cesare Pascarella ⁽¹¹⁾ insieme a un campionario scelto di capiscarichi più accreditati del Circolo Artistico, un insieme armonico non meno che... esplodente, di fronte al quale anche il comandante del piroscafo dovette darsi per vinto, tanto che finì per ballare insieme a noi la tarantella vestito della sola camicia da notte, dinanzi all'equipaggio trasecolato, cui non era mai accaduto di vedere il vecchio lupo di mare privo della... bussola.

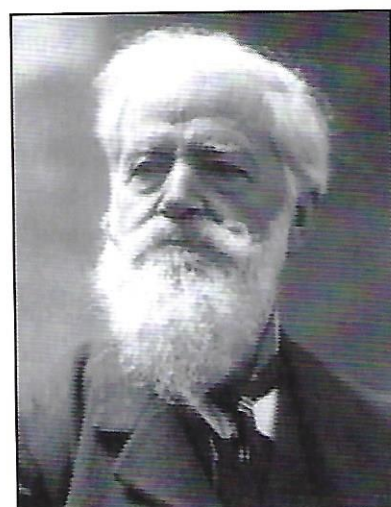
Che cosa sia accaduto su quel piroscafo durante i cinque o sei giorni i crociera nell'Arcipelago Toscano io non



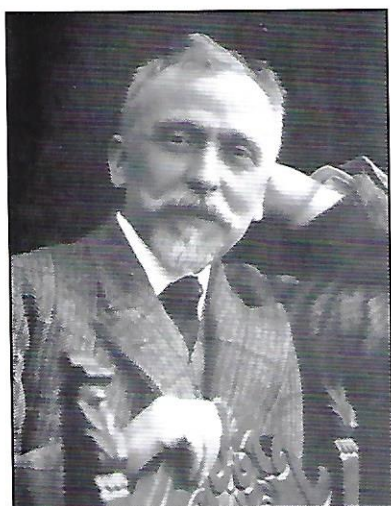
Cesare Pascarella



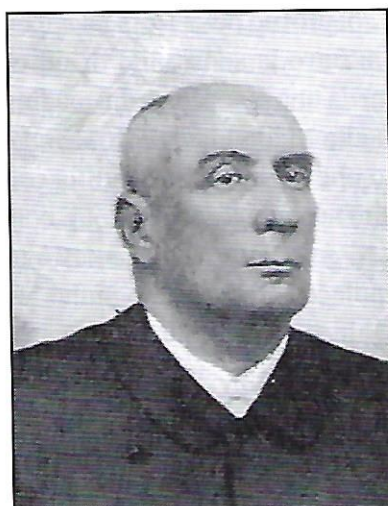
Carlo Montani in una caricatura
di Furio Scarpelli



Giulio Monteverde



Luigi Bertelli detto Vamba



Pilade Del Buono



Edmond Rostand

saprei oggi raccontare: ho come l'impressione di un pranzo continuo iniziato al momento in cui si salpava e terminato quando si gettava l'ancora, un pranzo di centocinquanta ore senza neanche una mezz'ora di sonno, con scherzi interminabili, travestimenti, inseguimenti da poppa a prua, sul ponte e sottocoperta e soprattutto l'oblio completo di ogni amarezza di questo basso mondo.

Però, in mezzo alle nebbie di quelle giornate indimenticabili passate a...scoprire l'Elba, le sue miniere, e sue tonnare, i suoi penitenziari, la villa di Napoleone a San Martino e le sue vigne nane così celebrate, nebbie più che naturali giacchè non si pasteggiava che a Champagne, la visione del Poggio mi è rimasta così nitida che saprei andarci ad occhi chiusi per rimanervi, come allora, a bocca aperta. Del resto colà non è possibile assumere altra attitudine: dalla bocca aperta passano i due grandi veicoli della salute: l'aria balsamica e l'acqua purissima, che stanno per fare del Poggio un'altra gemma da aggiungersi alla preziosa collana delle stazioni salutari d'Italia.

Tutto è pronto per passare alla realtà dell'esecuzione.

La bella Villa del Pianello, che è come sentinella avanzata dell'alpestre villaggio, diverrà la direzione dello stabilimento per l'impianto del quale i buoni poggesi hanno fatto a gara nell'offrire fin dall'estate scorsa la loro proprietà terriera, da valutarsi a prezzo di perizia ai prezzi correnti in modo da facilitare le costruzioni, diminuendone il dispendio iniziale.

E in breve – non è difficile prevederlo – quel cantuccio lontano di delizia sospeso tra cielo e mare, chiamerà a sé

tutti i sofferenti di acido urico o meglio di urato di calcio, i quali anelano legittimamente di dare un ... calcio all'usato per liberarsene in modo definitivo.

Sorgeranno ville, villini, luoghi di convegno e certo anche di riunioni sportive essendovi a disposizione, direi quasi sottomano, un mare di prim'ordine ricco di pesca e di arenili per bagni, nonché un monte in piena regola che con soli 1200 (sic) metri di altezza può dare – volendo – tutte le emozioni del Monte Bianco, se non le ricchezze del Monte...cristo.

L'animatore del progetto è – manco a dirlo – l'Onorevole Del Buono che aggiunge con esso una benemerita di più alle moltissime di cui a sua isola gli dev'essere grata. Dal tempo in cui egli mi fece da guida al Poggio sono passati, come ho detto, molti anni. Pilade del Buono si è lasciato sedurre dalla politica e ci si è guastato il sangue come del resto accade a moltissimi: il suo temperamento di navigatore e di lottatore lo ha portato lontano e gli ha fatto provare più di una volta le furie della tempesta, ma egli è tuttavia saldo sul ponte di comando, quasi a provare che la tempesta può anche finire in un ... bicchiere d'acqua acalcica.

Un bicchiere – per modo di dire – perché ne occorreranno parecchi per assicurarsi la gioia di vivere nel soggiorno della nuova stazione di cura che sta per sorgere nel paese felice, dove ognuno è quasi certo di trovarsi presente al proprio centenario.

Carlo Montani⁽¹²⁾

*(L'articolo è comparso sul "Messaggero")

1 - **Giacomo Boni** (Venezia, 25 aprile 1859 – Roma, 10 luglio 1925) è stato un archeologo e architetto italiano. Fu senatore del Regno d'Italia nella XXVI legislatura

2 - **Edmond Eugène Alexis Rostand** (Marsiglia, 1° aprile 1868 – Parigi, 2 dicembre 1918) è stato un poeta e drammaturgo francese, celebre soprattutto per aver scritto l'opera teatrale *Cyrano de Bergerac*.

3 - **Ursus** - Medico della scuola salernitana, di cui fu uno dei maggiori maestri nell'epoca aurea. A lui si deve un pregevole *Compendium de urinis*.

4 - **Giulio Monteverde** (Bistagno, 8 ottobre 1837 – Roma, 3 ottobre 1917) è stato uno scultore e italiano, uno dei più rappresentativi scultori del gusto dell'Italia borghese.

5 - **Adolfo Apolloni - Scultore - Nasce a Roma il 1° marzo 1855 e muore a Roma il 19 ottobre 1923.** Dopo aver studiato all'Accademia di San Luca, Apolloni si trasferì nel 1879 a Boston, dove insegnò scultura e disegno. **Sculture celebrative tra le altre:** La Vittoria alata (sul Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma).

6 - **Ettore Ferrari** (Roma, 25 marzo 1845 – Roma, 19 agosto 1929) è stato uno scultore italiano. Allievo dell'Accademia nazionale di San Luca, a lungo professore dell'Istituto superiore di belle arti, di convinta fede repubblicana, fu deputato al parlamento del Regno d'Italia per tre legislature e gran maestro del Grande Oriente d'Italia. Tra le sue opere: il grande monumento a Giuseppe Mazzini sull'Aventino di Roma. Altri suoi monumenti all'estero: Giovanni Heliade Radulescu a Bucarest, Abramo Lincoln al Metropolitan Museum di New York, Giuseppe Verdi a Filadelfia, Antonio Meucci a Staten Island, Lesbia a Chicago, Traiano e Decebalo a Cluj, Ai caduti Alessandria d'Egitto.

7 - **Petiti, Filiberto.** - Pittore (Torino 1845 - Roma 1924). Abile paesaggista, dopo il 1880 aderì al gruppo dei XXV della campagna romana (*) senza tuttavia abbandonare la sua originaria intonazione luministica ispirata ai modi di C. Piaccenza.

8 - **José Benlliure y Gil** (1858-1937), spagnolo pittore, è nato a Valencia, ha studiato pittura sotto Domingo, e ha mostrato dal primo tale talento notevole che è stato inviato alla scuola di spagnolo a Roma. Era uno del cerchio di selezione in pensione dal governo spagnolo per la residenza in Italia ed eseguito numerose commesse statali per la decorazione di edifici pubblici, ma deve la sua fama capo ai suoi grandi quadri storici, in particolare la "Vision nel Colosseo."

9 - **Cesare Biseo** (Roma, 18 aprile 1843 – Roma, 25 gennaio 1909) è stato un pittore e illustratore italiano. Su invito del viceré d'Egitto si recò ad Alessandria dove affrescò il Palazzo del Governo. Esegui le illustrazioni per i libri di Edmondo De Amicis *Marocco* (1879, in collaborazione con Stefano Ussi) e *Costantinopoli* (1882). Tra le sue opere ricordiamo *Nel deserto* (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna).

10 - **Luigi Bertelli** (Firenze, 19 marzo 1858 – Firenze, 27 novembre 1920) è stato uno scrittore e giornalista italiano, autore delle avventure di un popolare personaggio d'inizio Novecento: *Gian Burrasca*. È più noto con lo pseudonimo di **Vamba** (il nome del buffone di Cedric il Sassone nel romanzo *Ivanhoe* di Walter Scott).

11 - **Cesare Pascarella** (Roma, 28 aprile 1858 – Roma, 8 maggio 1940) è stato un poeta e pittore Ragazzino, l'avevano messo a studiare in seminario, a Frascati: scappò via. A leggere la sua produzione poetica non pare che quella prima esperienza lo abbia conciliato con gli ambienti religiosi. Studiò poi all'Istituto di Belle Arti, ma era molto più attratto dalla vita artistico-mondana della città che dagli studi accademici. **Tra i suoi scritti numerosi del 1894 è La scoperta de l'America**

12 - **Montani, Carlo.** - Pittore e giornalista italiano (Saluzzo 1868 - 1936). Fondatore, direttore e disegnatore del *Travaso delle idee*; solo dal 1912 si dedicò totalmente alla pittura, specie di paesaggio. Fece parte del gruppo dei "XXV della Campagna romana"